UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

DII
Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione

unimc

La protezione dei dati non è solo una questione informatica… È protezione civile.

D.sa Giorgia Caprioli

Fondazione CIMA consulente presso il Dipartimento protezione civile

tel. 3382353988

Giorgia.caprioli@gmail.com

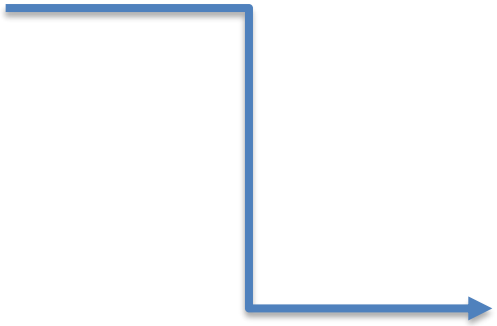
Giovedì, 17 settembre 2025

Corso di Perfezionamento in Cybersecurity, Cyber Risk and Data Protection

Il trattamento dei dati in attività di gestione delle emergenze

In attività di protezione civile, siano esse preparatorie (tempo di pace) o esecutorie (situazioni di emergenza), è spesso imprescindibile l'utilizzo di dati personali dei vari soggetti coinvolti.

Il soccorritore, il personale adibito a funzioni specifiche o le persone in difficoltà e chiunque altro a vario titolo abbia interesse diretto nelle attività (stakeholder) è portato, volontariamente o obbligatoriamente, a fornire informazioni che possano renderlo riconoscibile o autorizzabile a ricoprire incarichi o ricevere supporto.



Queste informazioni sono dati personali poiché esiste la riconducibilità del dato al soggetto fisico a cui sono riferite, sono protette da una normativa nazionale e internazionale estremamente precisa e vincolante. (**Regolamento (UE) 2016/679** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali)

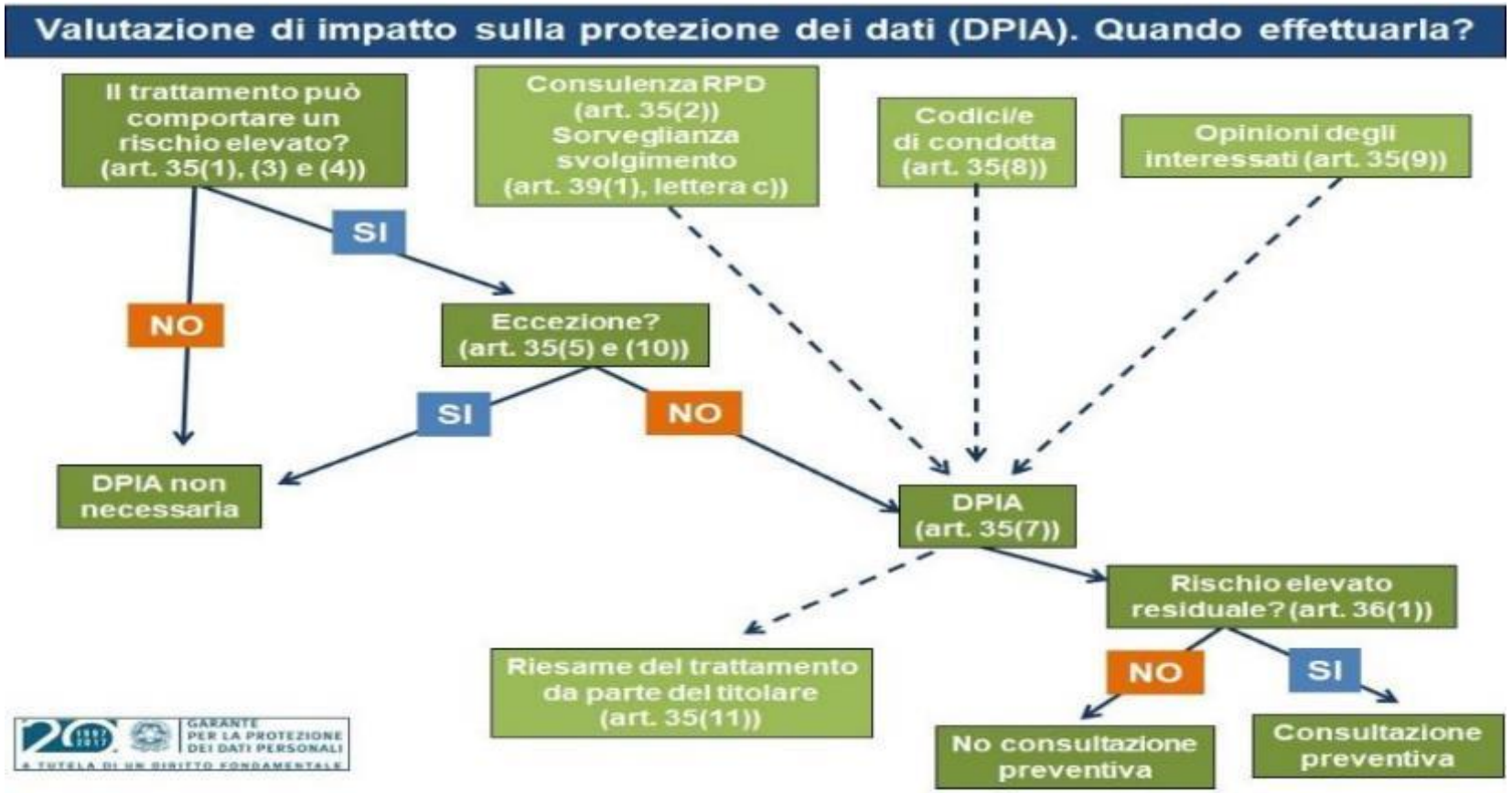
Il trattamento dei dati in attività di gestione delle emergenze

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

Una situazione complessa dove gestire dati ed informazioni, garantendo i diritti di riservatezza delle persone sia in emergenza che nel post emergenza richiede una riflessione ed uno studio specifico

Titolo Il trattamento dei dati in attività di gestione delle emergenze

Nel caso specifico del contesto di protezione civile è necessario procedere con un processo di valutazione d'impatto.
(schema di flusso DPIA Fonte autorità Garante Italiana



Quando si richiede un DPIA ?

la **Valutazione d'Impatto sulla Protezione dei Dati (DPIA)** è richiesta quando un trattamento può presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone.

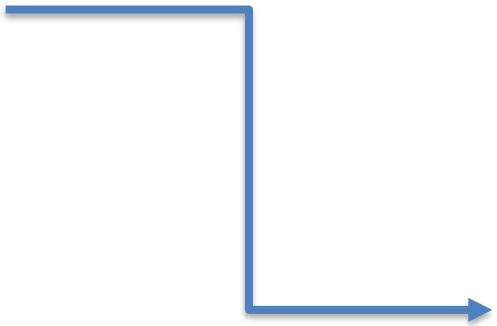
la **Valutazione d'Impatto sulla Protezione dei Dati (DPIA)** è una procedura finalizzata a descrivere il trattamento, valutarne necessità e proporzionalità, identificare i rischi per i diritti e le libertà degli interessati, valutare eventuali azioni di mitigazione o raccogliere gli elementi per richiedere una consultazione preventiva all'Autorità.

Questo articolato processo di valutazione, da realizzare per ogni singolo trattamento che abbia caratteristiche rientranti nella sfera di azione della DPIA, permetterà al titolare (anche in emergenza) di decidere in autonomia se sussistono rischi elevati inerenti il trattamento, in assenza dei quali potrà procedere oltre o in caso contrario, dovrà individuare le misure specifiche richieste

Il trattamento dei dati in attività di gestione delle emergenze

In ambito di protezione civile questo può avvenire, ad esempio, se vengono trattati:

- **dati particolari (sensibili)**, come informazioni sanitarie delle persone coinvolte;
- **dati su larga scala**, ad esempio il monitoraggio della popolazione colpita da un'emergenza;
- **sistemi di geolocalizzazione** o tracciamento dei movimenti delle persone (ad esempio in caso di evacuazioni, gestione dei rifugi o monitoraggio di soggetti fragili).



In questi casi la DPIA serve per:

- Identificare i rischi (es. violazioni di dati, uso improprio, accesso non autorizzato).
- Valutare la probabilità e la gravità dell'impatto sui diritti delle persone.
- Definire misure tecniche e organizzative adeguate per ridurre tali rischi.

Il trattamento dei dati in attività di gestione delle emergenze

Schema DPIA – Contesto Protezione Civile

1. Descrizione del trattamento

Finalità: gestione emergenze, allerta, soccorso, assistenza a popolazione colpita.

Categorie di dati:

- Dati identificativi (nome, cognome, contatti).
- Dati sanitari (condizioni mediche, disabilità, esigenze particolari).
- Dati di geolocalizzazione (persone sfollate, mezzi di soccorso).
- Dati amministrativi (residenza, documenti).

Interessati: cittadini coinvolti in eventi emergenziali, operatori di soccorso, volontari.

Modalità: raccolta tramite app, moduli cartacei, piattaforme ICT, sistemi di allerta pubblica.

Il trattamento dei dati in attività di gestione delle emergenze

2. Valutazione della necessità e proporzionalità

Trattamento **necessario** per tutelare vita, salute e sicurezza pubblica.
Dati raccolti **limitati** a quanto strettamente necessario.
Conservazione solo per il periodo utile alla gestione dell'emergenza, poi archiviazione/anonimizzazione come previsto dalla normativa .

3. Analisi dei rischi per i diritti e le libertà

Rischio	Probabilità	Impatto	Esempi
Accesso non autorizzato ai dati	Medio	Alto	Hackeraggio della piattaforma di gestione emergenze
Errata comunicazione dei dati	Medio	Medio	Notifiche di allerta inviate a persone sbagliate
Perdita di riservatezza dati sanitari	Basso	Alto	Diffusione condizioni mediche fragili
Uso improprio dei dati di geolocalizzazione	Medio	Alto	Tracciamento non legato a finalità emergenziale

Il trattamento dei dati in attività di gestione delle emergenze 1

4. Misure di mitigazione

Tecniche:

Crittografia dei dati in transito e a riposo.
Autenticazione forte per accesso ai sistemi.
Backup e disaster recovery sicuro.

Organizzative:

Formazione del personale di protezione civile e volontari.
Policy di accesso basate sul principio del “need to know”.
Procedure di anonimizzazione/limitazione della conservazione.

Legali:

Designazione del DPO (Data Protection Officer).
Accordi di riservatezza per i volontari.
Informative semplificate alla popolazione.

Il trattamento dei dati in attività di gestione delle emergenze

5. **Valutazione residua del rischio**

Dopo le misure, il rischio residuo è accettabile, ma va rivalutato in caso di introduzione di nuove tecnologie (es. app di tracciamento).

6. **Coinvolgimento degli stakeholder**

- Consultazione con il DPO.
- Coinvolgimento delle autorità competenti (Garante Privacy, se necessario).
- Informazione ai cittadini tramite canali ufficiali (sito, avvisi, applicazioni).

Il trattamento dei dati in attività di gestione delle emergenze

Purtroppo molto spesso l'emergenza è destinata a diventare normalità, per questo è necessario che ci sia – in tempo di pace - **una formazione a 360°** che interessi tutti i vari attori dell'emergenza ognuno per la propria sfera di competenza ed azione

- Soccorritore
- Popolazione
- Organizzazioni di Volontariato esperti del settore

Grazie per l’attenzione